



Fabriano 03 gennaio 2013

Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli  
Consiglieri Comunali Fabriano

Ill.mi  
Presidente Consiglio Comunale  
Comune di Fabriano  
**Sig. Giuseppe Luciano Pariano**  
Sindaco Comune di Fabriano  
**Sig. Giancarlo Sagramola**  
Assessore all'Ambiente  
**Avv. Claudio Alianello**  
Dirigente Settore Assetto del  
Territorio  
**Arch. Roberto Evangelisti**  
Al Responsabile del Servizio  
Urbanistica e Ambiente  
**Arch. Cinzia Frigio**  
Segretario Generale  
**Dott. Ernesto Barocci**  
e p.c.  
Capi Gruppo Consiliari

OGGETTO: **INTERPELLANZA SU:  
CONTAMINAZIONE PIANA DI SANTA MARIA.**

1



I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### CONSIDERANDO CHE

Gli estesi fenomeni di contaminazione da solventi clorurati e da altre sostanze nella piana di Santa Maria rappresentano il prodotto di una intensa attività industriale che ha compromesso la qualità delle falde del sub alveo del torrente Giano.

La contaminazione principale che ha interessato più volte ed in vari periodi i pozzi comunali nell'area del nuovo campo sportivo sin dalla fine degli anni 70, pozzi da cui si attingeva acqua destinata al pubblico acquedotto.

La contaminazione derivava sia da idrocarburi (nafte, ragie, benzine ed altre sostanze simili) sia da solventi clorurati.

I primi segnali preoccupanti dei fenomeni di contaminazione nell'acqua di falda risalgono al 1984/85 quando il titolare di una piccola azienda si accorse di una improvvisa moria di trote di allevamento, le quali venivano tenute in una grossa vasca alimentata da acqua sorgiva proveniente dalla sorgente di Fonte Rita.

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

A seguito della segnalazione del proprietario del piccolo allevamento di trote, vennero effettuate delle analisi batteriologiche, che hanno dato esito negativo, successivamente grazie ad analisi fisico chimiche e soprattutto, nell'anno 1988 grazie ad un campione maleodorante, prelevato da un privato dal proprio pozzo e fatto analizzare dalla AUSL di Fabriano, ha permesso di accertare lo specifico e più diffuso inquinamento da Tetracloroetilene e acqua ragia.

A partire dalla metà dalla seconda metà degli anni 90 e per l'esattezza dal 1996-1997 si sono registrati ulteriori gravi episodi di contaminazione da percloroetilene o tetracloroetilene che dir si voglia. Fatto questo testimoniato dalla presenza di tale contaminante nell'acqua del pozzo comunale sito nei pressi del nuovo campo sportivo comunale ed dell'ex Palaindesit ora PalaGuerrieri.

Oltre a questi fenomeni, altri episodi di contaminazione hanno nuovamente interessato la sorgente denominata Fonte Rita, ed alcuni pozzi tra cui giova ricordare quello sito presso la parrocchia della Sacra Famiglia e altri pozzi posti nell'area compresa tra il vocabolo Cortine e la "Fornace" nei pressi della chiesa del Lazzaretto o del vecchio cimitero comunale.

Tali manifestazioni, con il passare del tempo, sono emerse in tutta la loro gravità ed estensione sino a giungere, oggi, al coinvolgimento dell'intero quartiere "Campo sportivo", quest'ultimo, si ricorda, intensamente urbanizzato e, successivamente l'area del quartiere Cortina Santa Maria.

Malgrado il silenzio intorno a questa vicenda, la situazione complessiva del fenomeno emerge oggi, in tutta la sua complessità e gravità, dalla semplice consultazione del Piano Bonifiche regionale. Da tale strumento emergono un insieme di aree il cui suolo e le relative falde risultano contaminate non solo da solventi clorurati ma anche da metalli pesanti ed altre sostanze.

Tra le situazioni contemplate dal piano bonifiche della Regione Marche (2009) si citano tra le altre :

- ▶▶ PRAMFER AN Fabriano nel cui suolo sono stati riscontrati Idrocarburi pesanti  $c>12$  idrocarburi leggeri  $C<12$
- ▶▶ Area Loc. Piaggia d'Olmo: nel suo suolo sono stati rinvenuti Aldrin, Alaclor, DDD, DDT, DDE e gamma-esacloroesano (Lindan); nelle acque sotterranee DDD, DDT, DDE ed Alaclor;
- ▶▶ TRENITALIA SPA nel cui sottosuolo sono segnalati: Piombo, Idrocarburi pesanti  $c>12$  idrocarburi leggeri  $C<12$ , Rame e nelle acque sotterranee Piombo, Nichel, n-esano, Manganese e Ferro;
- ▶▶ EX IMEF - SMAFIN SRL AN nel cui suolo e nelle cui acque è stata riscontrata la presenza di Tetracloroetilene;
- ▶▶ ENI n. 5716 nel cui sottosuolo sono segnalati Idrocarburi pesanti  $c>12$  idrocarburi leggeri  $C<12$  mentre nelle acque di falda Toluene, Piombo, para-Xileni, n-esano, Benzene;

- » P.V. Q8 VIA DANTE nelle cui acque sotterranee sono segnalati: para-xilene, n-esano e Benzene;
- » P.V. AGIP n. 5766 Nel cui sottosuolo si sono riscontrati idrocarburi pesanti  $c>12$  idrocarburi leggeri  $C<12$  e nelle acque sotterranee Piombo;
- » P.V. ESSO n. 4765 nel cui sottosuolo sono presenti: Cilene ed Idrocarburi leggeri  $C<12$  e nelle acque sotterranee: Tetracloroetilene,
- » l' area ex- Fidea ( industria chimica di confezionamento solventi ), ora Bonazelli S.p.A.,
- » Cisterna Caserma VVFF contaminazione da idrocarburi del suolo superficiale;
- » Area ex ANTONIO MERLONI nel cui sottosuolo sono presenti: Toluene, benzene, Tetracloroetilene, Nichel, Cobalto, Xilene; mentre nelle acque di falda sono state riscontrati: Triclorometano, Tricloroetilene Piombo 1,2 Dicloroetilene

Oltre a questi viene indicata una generica “ area di inquinamento da tetracloroetilene “ che coincide con il quartiere campo sportivo - zona parco “Merloni” a valle del centro abitato di Fabriano che si contraddistingue per una “contaminazione diffusa delle acque di falda da solventi clorurati”.

A fronte di ciò l'amministrazione Comunale ha emanato, a far data dal 05/06/2002, una ordinanza di divieto di emungimento dell'acqua per qualsiasi uso. Il provvedimento restrittivo è stato reiterato varie volte

3

Sebbene in una recentissima pubblicazione della Amministrazione Comunale datata siano elencate una serie di attività principali tra cui :

- » il censimento di tutti i pozzi idrici presenti nell'area contaminata;
- » il censimento delle attività artigianali ed industriali, sia dismesse sia in essere, potenzialmente contaminanti;
- » l'aggiornamento anagrafico dei siti produttivi nella zona interessata dall'inquinamento, effettuato dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;
- » l'emissione di apposito atto sindacale (ordinanza n. 44 del 27/05/2002) a tutela della salute pubblica per ridurre la possibile diffusione dell'inquinante nel suolo, finalizzata a vietare, per qualsiasi scopo, l'utilizzo dell'acqua prelevata dai pozzi privati e pubblici privi di idonei impianti di depurazione, ubicati nell'area interessata dalla contaminazione;
- » l'attivazione, con il supporto dei tecnici della Provincia di Ancona e dell'ARPAM, di specifici controlli ambientali presso le aziende potenzialmente contaminanti presenti nell'area;
- » l'esecuzione, con il supporto tecnico dell'ARPAM di Ancona, di un costante monitoraggio analitico delle acque di pozzi sia pubblici che privati, presenti nell'area;

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font “Trebuchet MS” per una migliore leggibilità per persone dislessiche

- ▶▶ la predisposizione, in collaborazione con l'ARPAM e con l'ausilio tecnico del Politecnico di Milano, del piano della caratterizzazione (approvato con DGC n. 348 del 04.12.2003), con l'obiettivo di conoscere con un buon grado di precisione sia la natura delle matrici ambientali coinvolte, sia l'estensione della contaminazione, sia il suo possibile fulcro - attualmente in fase di realizzazione;
- ▶▶ il coinvolgimento del Dipartimento Ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto Superiore di Sanità da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Zona Territoriale 6, finalizzato alla valutazione dell'eventuale rischio sanitario della popolazione esposta;
- ▶▶ la effettuazione di indagini epidemiologiche ambientali da parte del Servizio Igiene e Sanità Pubblica della Zona Territoriale 6, in collaborazione con il Servizio Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM, per la valutazione dei rischi connessi all'esposizione a TCE.

A distanza di oltre 15 anni dalle prime segnalazioni, il risultato di tutte queste attività non ha portato alcuna soluzione od intervento.

In questo lasso di tempo, però, si sono ripetuti gravissimi episodi di contaminazione che hanno coinvolto l'area ex Antonio Merloni, le Ferrovie dello Stato etc...

Tenuto conto del fatto che il piano regionale si riferisce all'anno 2009, risulta quantomeno anomalo che ad oggi, atteso il tempo trascorso, si delinei un quadro di contaminazione ambientale circa i solventi clorurati ma nulla si è sa o si è indagato sulla presenza di altre sostanze contaminanti ( tra cui metalli come piombo nichel cobalto etc..) nell'acqua e nel suolo di queste aree e sullo stato di contaminazione nelle aree a valle dei siti indicati.

4

E' noto in atti che la precedente amministrazione ( giunta Sorci) ha commissionato una indagine al Politecnico di Milano. Di questa indagine che, tra l'altro, ha comportato un'ingente investimento economico ( circa € 300'000 ) non sono noti in atti i risultati e le indicazioni.

E' grave che a fronte di un' investimento di pubblico denaro così rilevante nulla si sia reso noto in ordine alle conclusioni a cui tale indagine è pervenuta, e cioè òa individuazione della "sorgente del plume contaminante nella zona del quartiere campo sportivo".

Illuminante a questo proposito la scheda tecnica di cui all'allegato 4 del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, ove a proposito dell'area di interesse si legge come in appresso:

ID Anagrafe Siti Inquinati: 04201700007

Comune: Fabriano (AN)

Documentazione di riferimento:

- ▶▶ Nota ARPAM prot.33037/08/05/2008/ARPAM/SRSAN/P180 con oggetto: "comunicazione dei risultati di analisi chimica nei pozzi Comune di Fabriano - inquinamento delle acque sotterranee da solventi alogenati e aromatici";

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

- ▶▶ Nota Comune di Fabriano prot. 48402/25/10/2005/CFAB/c\_d451/p con oggetto: DM 471/99 inquinamento da tetracloroetilene delle acque di falda del quartiere campo sportivo - Piano della caratterizzazione approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.348 del 4/12/2003- Prove di pompaggio tipo "IPT"- invio relazione conclusiva redatta dal Politecnico di Milano.

Tipologia di sito: Contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da solventi clorurati. Dalla documentazione presente non risulta indicata chiaramente la/le sorgente/i di contaminazione del sito pertanto non risulta possibile definire chiaramente un modello concettuale completo dell'area.

Valutazioni:

- ▶▶ Via di migrazione Contatto Diretto

Dalla documentazione disponibile non emerge una contaminazione da solventi clorurati nel suolo superficiale e pertanto tale via di migrazione non è stata considerata attiva.

- ▶▶ Via di migrazione acque di falda

Pur non essendo definita chiaramente la sorgente di contaminazione al fine di definire la concentrazione rappresentativa delle acque sotterranee è stata utilizzata la concentrazione massima rilevata nell'ultimo monitoraggio ARPAM di tutti i pozzi e piezometri eseguito ad agosto 2008.

Le concentrazioni individuate sono:

Inquinante	Concentrazione (mg/l)
Tetracloroetilene	1725,60
Tricloroetilene	7,80
1,2 Dicloroetilene	71,97
1,1 Dicloroetilene	13,90
1,2 Dicloropropano	2,40

5

Utilizzando la rete di monitoraggio che prevede l'analisi delle acque di circa 40 pozzi e 13 piezometri è stata stimata una superficie di circa 617500 mq. Come si evince dalle stratigrafie dei sondaggi eseguiti nell'area è stato stimato uno spessore medio dell'acquifero saturo di 9m.

La porosità efficace per il calcolo del volume di acqua di falda contaminato è di 0,2 valore definito dalle prove sperimentali eseguite dal Politecnico di Milano. Dalla documentazione emergono indagini sperimentali in merito ai parametri conducibilità idraulica e gradiente idraulico che indicano rispettivamente valori di  $5,53 \cdot 10^{-2}$  cm/sec e 0,01.

Visto che nel plume della contaminazione sono presenti 40 pozzi tali punti di attingimento sono stati considerati bersagli della contaminazione utilizzando come distanza della contaminazione sorgente/bersaglio un valore fittizio di 0,1m. Non è stato considerato il Fiume Giano come bersaglio della contaminazione in quanto, come si evince dalla documentazione, risulta essere il fiume stesso ad alimentare la falda acquifera.

» Via di migrazione atmosfera

In merito all'estensione della contaminazione ed alle concentrazioni rappresentative sono stati utilizzati gli stessi valori utilizzati per la via di migrazione acque sotterranee. Vista la discontinuità delle lenti limoso argillose è stato attribuito un valore di Permeabilità all'aria (Darcy) pari a 0,1.

**E' grave che a fronte di un' investimento di pubblico denaro così rilevante nulla si sia reso noto in ordine alle conclusioni a cui tale indagine è pervenuta, e cioè alla individuazione della "sorgente del plume contaminante nella zona del quartiere campo sportivo".**

Infatti l'indagine commissionata al Politecnico di Milano sulla base di una relazione tecnico illustrativa redatta da tecnici comunali giustificava l'indagine in quanto: "La Tecnologia innovativa messo a punto dal Politecnico di Milano dovrebbe garantire, a costi sostenibili, elevate percentuali di successo. Tale proposta di azione rappresenta un approccio innovativo basato sull'individuazione dei pennacchi d'inquinamento in falda nell'intera area indagata, con l'obiettivo di delimitare le singole aree in cui sono posizionate le sorgenti inquinanti attraverso l'esecuzione di particolari prove di pompaggio (Integral Pumping Tests - IPT), abbinate ad indagini chimiche delle acque di falda. L'idea di base del metodo di indagine integrata delle falde è di indagare sull'intera sezione trasversale di un pennacchio a valle di una sorgente di inquinante, utilizzando prove di pompaggio con misure di concentrazione multiple nei punti di pompaggio.

Per applicare il metodo di indagine integrata, si dispongono uno o più pozzi lungo un piano di controllo (sezione trasversale di controllo) perpendicolarmente alla direzione del moto della falda ed operanti simultaneamente, o in successive campagne, a valle di una zona sospettata di immettere sostanze inquinanti.

6

La posizione, la portata estratta e i tempi di pompaggio vengono stabiliti in modo da comprendere nelle zone di cattura dei pozzi l'intera larghezza dell'area potenzialmente contaminata. Durante il pompaggio viene misurata, in funzione del tempo e ad ogni pozzo di pompaggio, la concentrazione dei contaminanti e i parametri di qualità delle acque. Dato che ogni valore di concentrazione misurato è rappresentativo di una distinta zona dell'acquifero, si può ottenere la distribuzione spaziale sia delle concentrazioni che del flusso di massa, oltre che la concentrazione media e il flusso di massa totale."

Malgrado le buone intenzioni, tuttavia: "Dall'analisi e dall'elaborazione dei risultati ottenuti non è stato tuttavia possibile individuare con certezza la/le sorgenti di contaminazione sebbene sia individuabile una specifica area su cui approfondire gli accertamenti. Da qui la necessità di realizzare un adeguato piano di investigazione, mantenendo nel contempo un sistematico monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, per colmare le varie lacune riscontrate con i seguenti obiettivi principali:

1. determinare l'estensione ed il grado d'inquinamento delle diverse matrici ambientali interessate;
2. individuare la sorgente contaminante;
3. tentare di risalire al/ai responsabile/i dell'inquinamento;

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabriano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

4. descrivere le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica.”

Dunque malgrado l'applicazione di tecnologie di avanguardia ed il coinvolgimento di strutture ad alta qualificazione, non è stato possibile “individuare con certezza” (e qui sorge qualche legittimo dubbio ) la sorgente di contaminazione.

Da questa vicenda emerge, per l'appunto, un profonda contraddizione: incrociando i dati derivanti dalla consultazione del Piano Bonifiche regionale con quelli pubblicati in varie epoche e, da ultimo analizzando le recentissime cartografie redatte a seguito di un monitoraggio effettuato da Arpam nel maggio 2012 ( tratte dal sito dell'Amministrazione Comunale ) risulta evidente quanto segue:

- ▶ oltre a quelle elencate correttamente nel piano bonifiche vi sono altre aree contaminate da percloroetilene e da dicloropropano di cui nulla si sa circa la provenienza della contaminazione e circa i soggetti a cui possano essere addebitati tali contaminazioni.
- ▶ la coincidenza dell'area a maggiore contaminazione con l'area ex ENEL e dell'ex Antonio Merloni ed il pennacchio contaminante che si estende sino verso la zona dei pozzi ubicati presso il campo sportivo.

In relazione a quanto sopra descritto:

### CHIEDONO

- ▶ quali sono stati provvedimenti di Messa in sicurezza di emergenza che sono stati adottati dall'Amministrazione comunale;
- ▶ quali sono i risultati della indagine espletata dal Politecnico di Milano e per quali motivi tale indagine non ha sortito effetto alcuno;
- ▶ quali sono i provvedimenti che in particolare l'Amministrazione ha assunto sin dal 2005 anno in cui è emersa la grave contaminazione ambientale dell'area della ex Antonio Merloni e delle aree limitrofe;
- ▶ se in tale sito è in funzione la messa in sicurezza di emergenza e se esiste un progetto di bonifica approvato;
- ▶ se per gli altri siti esistono progetti di bonifica e, ad oggi, quali sono i progetti di bonifica approvati e quali non approvati;
- ▶ per i progetti non approvati quali sono le ragioni

Si chiede l'iscrizione della presente interpellanza all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cordialmente.



**Ioselito Arcioni e Sergio Romagnoli**  
Consiglieri Comunali Fabiano

Ioselito Arcioni (+39) 339 6716 103  
j.arcioni@gmail.com



Sergio Romagnoli (+39) 334 1585 235  
sergioromagnoli@libero.it

**Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle Fabiano**

Angolo 5 Stelle – Via Cesare Balbo, 59 - fabriano5stelle.it – info@fabriano5stelle.it  
Questo documento utilizza il font “Trebuchet MS” per una migliore leggibilità per persone dislessiche